

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Fare i conti con il festeggiato (Luca 21-14)

Il Natale originale

DON JACOPO

Dalle panchine del lungomare di una ridente cittadina, ci raggiungono brandelli di conversazione. “Che fai quest’anno a Natale?” “Nulla di che, il solito, sai come si dice: Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi. E tu?”. “Viene a trovarci la terza moglie di mio figlio, non ho capito bene se i figli di questa signora sono miei nipoti, però io gli voglio bene come se lo fossero”. Conversazioni così, di tutti i giorni, sperando in un raggio di sole che accarezzi un poco il viso. Poi ecco ad un tratto una novità: “Sai cosa farò io a Natale? - afferma una voce spigliata - Farò una cosa originale o

almeno io non l’ho mai fatta: starò del tempo con il festeggiato. Sono decenni che mi invita il 25 di dicembre e io a malapena gli rivolgo la parola. Tra l’altro ci incontriamo solo ai funerali. Quest’anno basta, voglio fare un Natale originale, voglio conoscere meglio il festeggiato: Gesù di Nazareth”. Risate dalle panchine vicine: “Bella questa, un Natale davvero originale!”. Poi qualcuno domanda: “E come si fa a fare un Natale originale?”. “Facile”, risponde tutto pimpante quello di prima: Basta vedere se ci sono tutti gli ingredienti del presepe. Vediamo, dunque, allora. L’imperatore e il censimento li

abbiamo, eccoli qui, proprio non mancano: ieri era Cesare Augusto, oggi l'impero di Internet fa il censimento in modo molto più efficace, infallibile, H24 siamo censiti e considerati numeri, algoritmi, ma mai, mai persone. Direi che l'Imperatore spietato e il censimento straziante li abbiamo. Poi vediamo come prosegue il vangelo di Luca: il figlio di Dio nasce di notte. Un prete poeta - si chiamava padre David Maria Turoldo - ha scritto che Gesù nasce nelle nostre notti. Anche la notte la abbiamo, nemmeno il freddo e il gelo mancano: quella persona lì non mi parla più, quell'altra non le parlo più io, che buio, che freddo, che gelo. Il lavoro non va benissimo, futuro incerto per i figli, che oscurità. Dopo la pandemia è scoppiata la guerra e si è tornato persino a parlare di bombe atomiche. Sì, per quanto riguarda la notte nel nostro presepe direi non manca nulla: nerissima notte, di alta qualità. Poi, ancora: Gesù nasce e nessuno se ne accorge. Anche qui direi che ci siamo. Il bene che tentiamo di fare sembra irrilevante, invisibile agli occhi del mondo e a volte persino le persone vicine non lo vedono, anzi addirittura fraintendono e da quello che sembrava un bene scoppia una guerra. Anche qui, ci siamo: siamo anche noi a Betlemme alla periferia dell'impero, lontano da tutto e da tutti, irrilevanti, i nomi imperiali sono altrove. Il bue e l'asinello? Sono i cani e i gatti. Feriti da relazioni graffianti, da incidenti emotivi, da battute d'arresto in storie d'amore che avrebbero dovuto durare una vita, amiamo e ci lasciamo amare

dai nostri animali, che però forse, quando ci guardano pensano: "Non mi scambierai mica per un umano! Non farmi questo torto, sono un animale, non mi offendere, umano sarai tu!". I pastori, quelli mancano, ad un primo sguardo. I poveri li frequentiamo poco o solo nel tempo del volontariato, poi spesso torniamo a casa e continuiamo a vivere in modo da affamare il mondo. Però i poveri in realtà ci sono, li abbiamo sempre con noi, siamo noi stessi non raramente poveri forse non materialmente, ma umanamente, affettivamente siamo molto poveri, quasi disgraziati. Quindi anche i poveri pastori nomadi e solitari, emarginati nel deserto della ridente cittadina, eccoli, li abbiamo: noi. La stella cometa è accesa, ma preoccupati per la bolletta, la spegniamo di corsa, non esageriamo con le spese, siamo pur sempre in Liguria. La mangiatoia, questo è più difficile. Se ho capito bene è il luogo dove meno ti aspetteresti di incontrare Dio, addirittura. Vediamo un po', in chiesa no, troppo facile e sarcastico. Dov'è la mangiatoia oggi, quel posto nel quale non mi aspetterei di trovare Dio e invece lui è proprio lì, ad aspettarmi? Ha scritto un mistico tedesco: "Dipende solo da te. Ah, potesse il tuo cuore diventare una mangiatoia: Dio nascerebbe bambino di nuovo sulla terra". Ecco cosa possiamo fare di originale in questo Natale: considerare un po' di più il festeggiato. Lui non smette mai di considerarci, non smette mai di parlare al nostro cuore e di insegnarci la speranza, anche nella notte più oscura. A tutte e a tutti, buon Natale.

Le nostre parole sono finestre oppure muri?

Gesù: dalla Parola ai fatti

DON AURELIO

La mentalità di oggi contrappone la parola ai fatti e alle azioni. Non parole, ma fatti: questo è il criterio con cui giudichiamo la vita e la storia umana. Ovviamente se la parola non conta nulla, non è fondamentale mantenere la parola data, si può mentire, essere incoerenti e via così. Invece la parola è importante: se è una parola buona, una parola di benedizione (che non è un semplice augurio) produce felicità e una parola cattiva invece infelicità. Quando Salomone ascende al trono, chiede a Dio di saper ascoltare: l'ascolto è proporzionato all'importanza della parola. E' stolto chi risponde prima di ascoltare (Pt. 18,13). Il termine ebraico con cui l'Antico Testamento indica la parola è 'dabar' e compare 1500 volte nella Bibbia. Il rapporto tra Dio e il suo popolo avviene mediante la parola. Gli strumenti di comunicazione sono i sogni, i sacerdoti, i profeti, i sapienti: la Bibbia è Parola di Dio che crea comunione. Anche nei Vangeli la Parola di Dio è autorevole ed efficace e va ascoltata e soprattutto vissuta, incarnata: "Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica, può essere paragonato a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia" (Mt. 7,24). Saremo giudicati sulle nostre parole: "Nel giorno del giudizio dovranno rendere conto delle loro parole" (Mt. 12,36). Le nostre parole sono finestre oppure muri? La parola è per metà di colui che parla e per metà di colui che ascolta. Le parole fanno un effetto in bocca e un altro negli orecchi (A. Manzoni). Ogni volta che le idee falliscono, gli uomini inventano le parole. Il Verbo (in greco Logos= Parola) che era presso Dio ed è Dio stesso, prende casa tra noi nella nostra umanità, nel Santo Natale. Rileggiamo il prologo del Vangelo di Giovanni: "In principio c'era Colui che è la Parola. In Lui è la Vita e la Vita è la Luce degli uomini". Gesù nel Santo Natale è Parola per il nostro silenzio. I nostri silenzi umani spesso nascondono solitudini invincibili, ferite difficilmente rimarginabili. Le chiacchiere ci confondono, i rumori ci stordiscono, gli svaghi ci svuotano. La Parola di Dio ben descritta nel Prologo di San Giovanni non è una astrazione evanescente, ma è entrata nella storia con la nascita di una persona: Gesù Cristo, donando un senso cristiano a tutte le parole di speranza degli uomini, parole che possiamo leggere nel grande libro preparato dalle ragazze e dai ragazzi del nostro catechismo, parole che incarnano la Parola di Gesù nella vita, dalla Parola ai fatti, parole luminose che qualche volta si sono accese anche per noi. Gesù è personalmente e storicamente Luce per il nostro buio e Vita per la nostra sete di Vita. Buon Natale a tutte e a tutti.

CALENDARIO DI NATALE

Sabato 24 dicembre - Vigilia del Natale

Ore 18.00 santa Messa della vigilia

Ore 23.00, santa Messa della Notte di Natale.

Segue sul piazzale brindisi insieme.

Domenica 25 dicembre - Natale di N. S. Gesù Cristo

Sante Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

La santa Messa delle ore 11.00 nel giorno di Natale è solenne.

Partecipa il Quartetto d'archi dell'Orchestra Jean Sibelius di Rapallo.
Adeste Fideles (J. Wade), Adagio (A. Corelli), Panis Angelicus (C. Franck),
Ave Verum Corpus (W.A. Mozart), Tu scendi dalle stelle (A.M. de' Liguori).

Giovedì 29 dicembre - Concerto Natalizio

“I Musicanti del Castello” propongono musiche di
Haendel, Vivaldi, Gershwin e brani natalizi. Ore 16.00 in chiesa.

Sabato 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno

Ore 18.00 Santa Messa di ringraziamento - Canto del Te Deum

Al termine consegna del Santo Protettore dell'anno nuovo

Domenica 1 gennaio 2023 - Maria Madre di Dio

SS. Messe orario festivo, ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Giovedì 5 gennaio - Concerto dell'Epifania

Ore 21.00, in chiesa. Arie sacre per voce, violino e pianoforte

Le offerte raccolte saranno devolute alle opere di P.Ibrahim ad Aleppo e Nazareth.

Venerdì 6 gennaio 2023 - Epifania di N.S. Gesù Cristo

SS. Messe orario festivo: ore 8.30 - 11.00 - 18.00

Natale del Signore

Sabato 24 dicembre

Ore 18.00 santa Messa della Vigilia

Ore 23.00 santa Messa nella Notte

Partecipa il Coro Parrocchiale

Domenica 25 dicembre

S.S. Messe ore 8.30 - 11.00 - 18.00

La celebrazione delle ore 11.00 è solenne.

*Presiede il parroco don Jacopo - Partecipa il Quartetto d'archi
dell'Orchestra Jean Sibelius di Rapallo.*

*Adeste Fideles (J. Wade), Adagio (A. Corelli),
Panis Angelicus (C. Franck), Ave Verum Corpus (W.A. Mozart),
Tu scendi dalle stelle (A.M. de' Liguori).*

*Francesca Del Grosso (violino), Annalisa Del Grosso (violino)
Giulia Ermirio (Viola), Serena Capalbo (Violoncello),
Giorgio Costa (organo).*



Parrocchia di sant'Anna - Rapallo